

Rassegna del 12/05/2016

Tirreno	Nei campi i pesticidi made in Tuscany - Pericolo pesticidi Veleni nel terreno e poi nei fiumi	Scutellà Andrea	1
Tirreno	Consorzi di bonifica, «illegittimi i contributi»	Bartolini Samuele	7
Tirreno	Pericolo pesticidi Veleni nel terreno e poi nei fiumi	Scutellà Andrea	13
Nazione Pontedera	Sala biliardi e agraria: malviventi scatenati	...	19
Nazione	L'allenatore: «Credo in te» E lui segna il punto decisivo	Bargagna Saverio	25
Nazione Pontedera	CALCINAIA La sagra della nozza protagonista	...	31
Nazione Pontedera	I parenti e La Nazione: e Auguri Arrigo» nostro fedele lettore	...	37

I DATI ISPRA E LA MAPPA

Nei campi i pesticidi made in Tuscany

■ SCUTELLÀ A PAG. 2 e 3

i campi ROSSI

Pericolo pesticidi Veleni nel terreno e poi nei fiumi

Acque superficiali contaminate nel 90% dei casi
La difesa di Coldiretti: siamo i più green d'Europa

» L'assessore:
in Toscana abbiamo
più controlli, così sembra
che il fenomeno sia più
presente che altrove

Le maggiori
concentrazioni
tra Pistoia e Prato
e in val di Cecina
Polemica sull'uso
del **glifosate**, che
brucia le erbacce
e **colora
le campagne**

di **Andrea Scutellà**

Se cerchi pesticidi, o meglio "fitofarmaci", nelle acque superficiali toscane - fiumi, laghi, ruscelli, torrenti e canali - va a finire che in nove punti analizzati su dieci li trovi. Sono tracce e residui portate dal vento, che restano spesso entro i limiti consentiti dalla legge, ma che si diffondono nell'aria e contaminano i bacini idrici. E che nel 38% dei casi penetrano

dentro la terra e finiscono per inquinare le falde acquifere. Racconta questa storia il rapporto pubblicato dall'Ispra - l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - un paio di giorni fa sulla base dei dati del 2014 elaborati dalle agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale. **Le zone colpite.** Ci sono anche casi in cui la traccia si trasforma in veleno: sono quelli in cui si superano i limiti stabiliti dal-

la legge. Accade 14 volte su 107 siti monitorati (ma in 23 punti



non è stato possibile quantificare le sostanze), per le acque superficiali. Accade soprattutto tra Prato e Pistoia, zone di vivai colorate di rosso sulla mappa Ispra, lungo l'Arno fiorentino e pisano, sul fiume Era a Pontedera. Accade tra i campi di Cecina, nella valle dell'omonimo fiume. E accade soltanto in due punti sui 110 monitorati delle acque sotterranee, ma uno è particolarmente significativo: è nel comune di Castagneto Carducci, dove si fa l'eccellenza del vino.

«No ad allarmismi». C'è un «chiarimento doveroso da fare per non ingenerare inutili allarmismi», come ha sottolineato anche l'assessora all'Ambiente della Regione Federica Frattoni. «Se la Toscana risulta "penalizzata" - ha spiegato - è perché è stata tra quelle più virtuose a mettere in campo strategie di indagine attente e rigorose». Anche qui vale il vecchio adagio: chi cerca trova. Si pensi che nel Lazio sono attivi appena 5 punti di monitoraggio. E che per la Campania non sono disponibili i dati del 2014, ma soltanto quelli del 2013. In Lombardia, invece, sono 303 i siti di monitoraggio. E come in Toscana, uniche regioni in Italia, si cerca una sostanza su cui è sorto un dibattito più ideologico che scientifico: il glifosato.

L'erbicida incriminato. In Toscana il glifosato è illegale dall'agosto 2015 per usi extra-agricoli. Sono state conces-

se deroghe straordinarie a società come Ferrovie dello Stato e Autostrade. È stato trovato in ben 20 dei 22 punti in cui era sotto esame. Si tratta di un diserbante che ha un effetto visivo straniante: rende i campi estivi rossi di un colore autunnale. A marzo 2015 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro lo ha definito «probabilmente cancerogeno». E, aggiungono Legambiente e le altre 32 associazioni che hanno dato vita alla campagna #Stopglifosate, «sicuramente cancerogeno per gli animali». Invece l'Agenzia europea per la sicurezza sul cibo, ritiene che «probabilmente non sia cancerogeno». Fatto sta che resta una sostanza che, secondo le classificazioni internazionali, può provocare «lesioni oculari» e «pericolo cronico per l'ambiente acquatico». Ma non è certo l'unica a causare simili problemi. L'insetticida «imidacloprid», il più trovato in numeri assoluti nei campioni toscani è considerato «tra i principali responsabili della perdita della biodiversità» in particolare per quanto riguarda la scomparsa delle api. Il fungicida «tebuconazolo», trovato in 39 siti su 107, ha una «tossicità acuta per via orale», «tossicità per la riproduzione» ed è «sospettato di nuocere al feto», oltre a rappresentare un «pericolo acuto per l'ambiente». Così si potrebbe continuare per molte delle 63 sostanze trovate su 82 cercate.

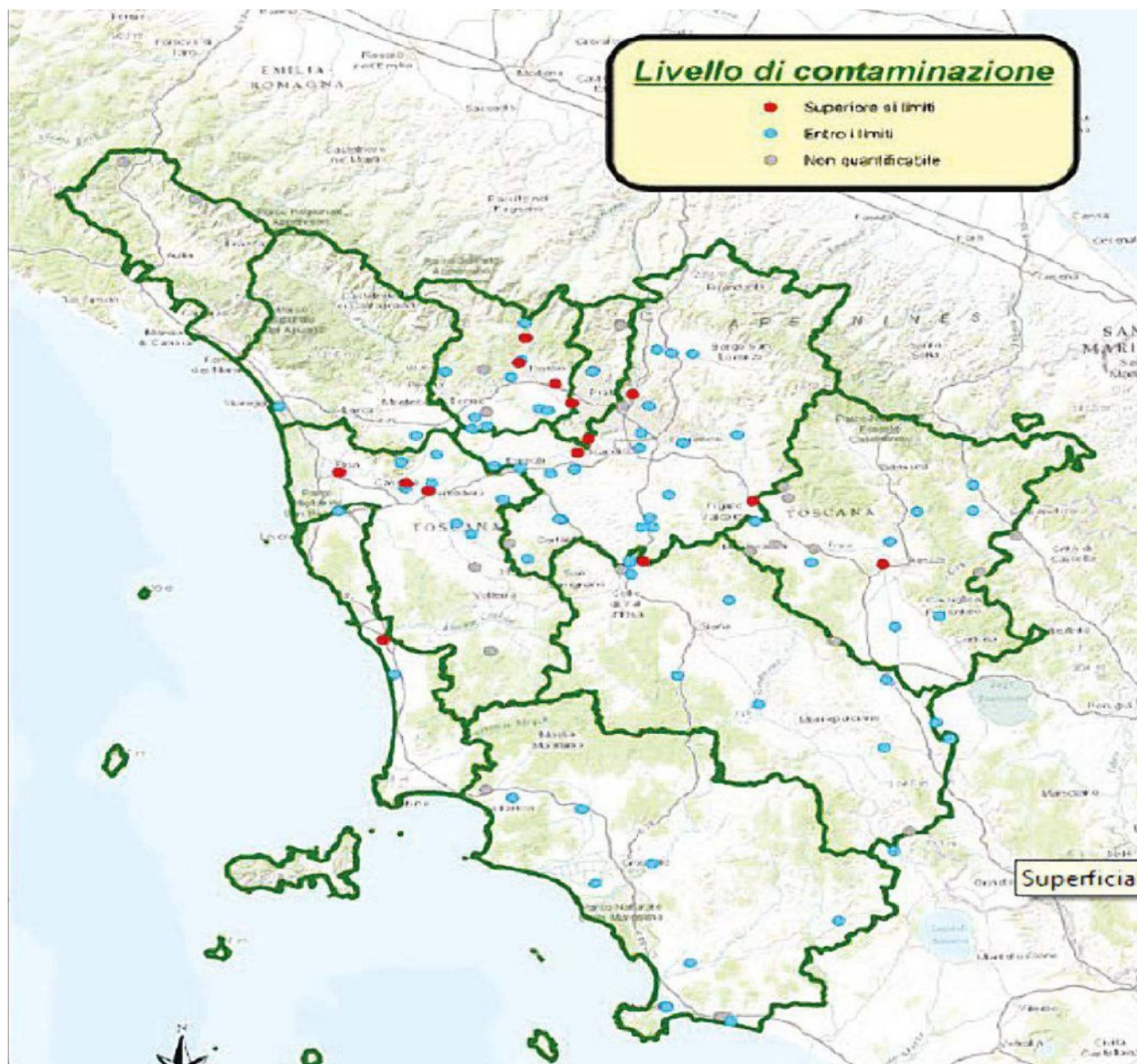
Siamo i più green d'Europa. «Di-

versi pesticidi sono tossici - spiega Lorenzo D'Avino, responsabile agricoltura di Legambiente -, per definizione uccidono animali o piante. Ma non è sufficiente trovarli per parlare di allarme, l'importante è vedere se la concentrazione supera il limite. Il concetto che deve passare è quello di usarne il meno possibile: esiste il biologico».

Dei modi che in Toscana e in Italia sono più che diffusi. «La nostra agricoltura è diventata la più green d'Europa - spiega Coldiretti - grazie al numero di certificazioni alimentari a livello comunitario, ben 28, per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, alla leadership di imprese che coltivano biologico, alla più vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero; ma anche alla minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e alla decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati come avviene in 23 Paesi sui 28 dell'Unione Europea». A fine 2014 in Toscana erano 4.156 gli operatori dell'agricoltura biologica. E Coldiretti fa sapere che in questi mesi sono iniziati dei corsi regionali per razionalizzare l'utilizzo dei fitofarmaci: hanno aderito 8mila aziende su un totale di 40mila».

 @Andreascutella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inquinamento dei corsi d'acqua Ecco la mappa toscana



fonte: Rapporto ISPRA 2016 - Dati riferiti al 2014

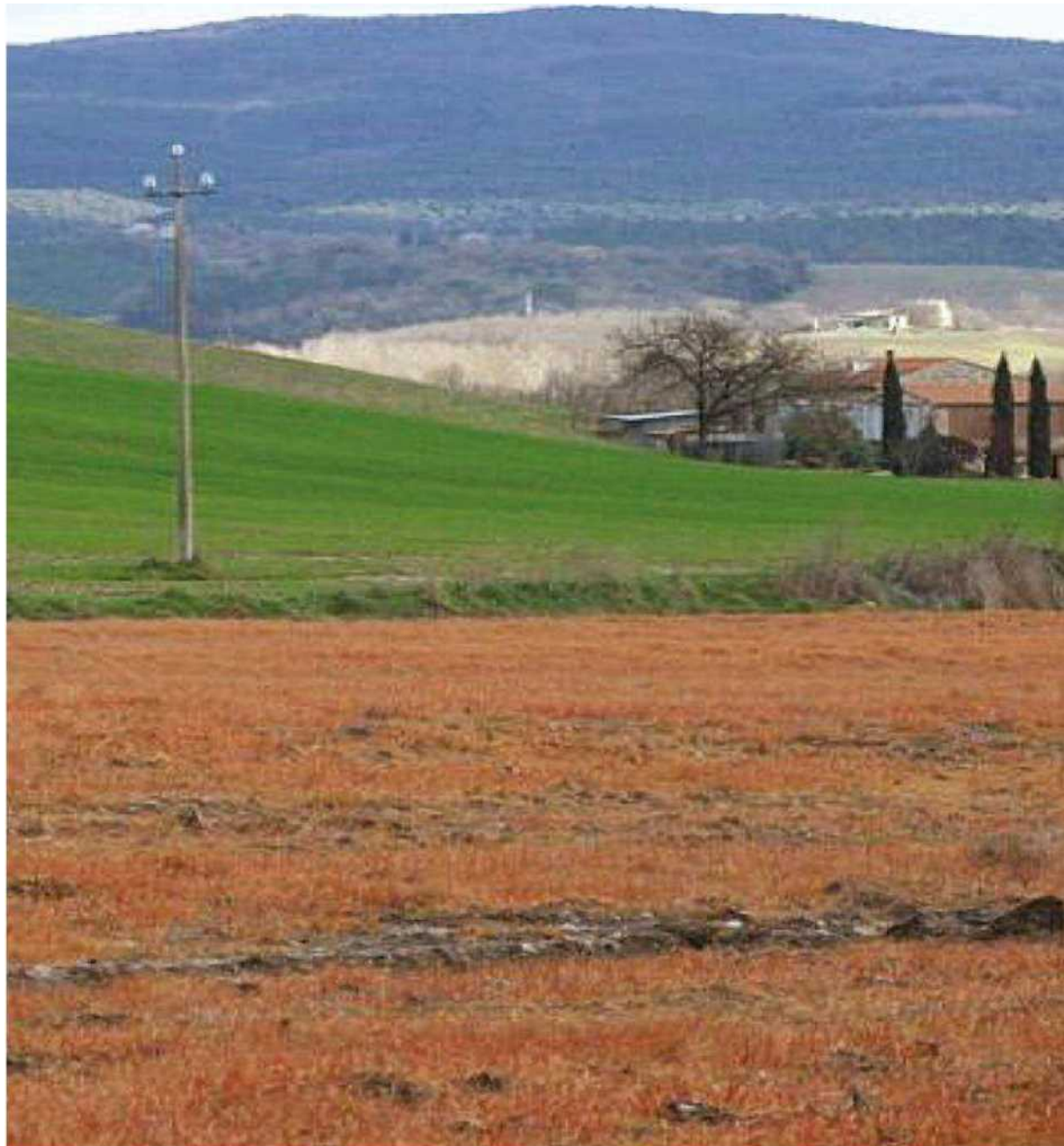
➔ COSA È IL GLIFOSATE

L'erbicida più diffuso nel mondo

Il peccato originale del glifosate, l'erbicida più usato al mondo, è quello della sua produzione, che fino al 2001 è stata ad appannaggio esclusivo della multinazionale Monsanto, nelle mire di attivisti e pensatori di tutto il mondo. La sostanza, insomma, è stata travolta dagli opposti schieramenti. Un organismo scientifico indipendente come l'Agenzia internazionale per

la ricerca sul cancro l'ha inserita tra gli alimenti probabilmente cancerogeni nel marzo 2015. Per l'Agenzia europea per la sicurezza sul cibo è «probabilmente non cancerogeno». Ad agosto 2015 la Toscana ha bandito gli usi extra-agricoli. Ora la palla passa all'Europa: Italia, Olanda e Francia si sono schierate contro il suo utilizzo.





Verde
e rosso:
questa
la colorazione
dei campi
dove viene
usato
il glifosate

I QUATTRO PUNTI PIÙ INQUINATI DA PESTICIDI



L'Ombrone Pistoiese alla Ferruccia (Quarrata)



Il fiume Cecina a Cecina



L'Arno a Calcinaia, nel Pisano



Il fiume Era a Pontedera

Consorzi di bonifica, «illegittimi i contributi»

M5S all'attacco: la riclassificazione degli immobili non è mai stata fatta e la tariffa non è dovuta. La replica: ci siamo mossi sui dati vecchi, potevamo farlo

► FIRENZE

«I contributi richiesti ai cittadini sono illegittimi. Non hanno alcuna giustificazione. Migliaia di persone stanno ricevendo bollettini da pagare dei Consorzi di bonifica Costa e Medio Valdarno, ma sarebbero autorizzati a farlo solo se avessero consegnato alla giunta regionale i piani di classifica degli immobili. Qui invece non c'è niente e il presidente Rossi ci deve spiegare non solo il mancato rispetto della sua legge, ma pure perché non manda il commissario in questi consorzi visto che i 180 giorni dal loro insediamento sono abbondantemente passati e il tempo per consegnare i piani è scaduto». Il dito puntato contro il presidente della Regione Toscana è quello del consigliere del Movimento 5 Stelle Giacomo Giannarelli. Il mancato rispetto della legge regionale 78 del 2012 sarebbe imputabile direttamente a Rossi che se ne starebbe con le mani in mano invece di prendere i provvedimenti contro i Consorzi di bonifica che non fanno il loro dovere. Ovvero: classificare gli immobili in base al rischio idraulico, stabilire il beneficio diretto

o indiretto di un contributo, e solo dopo decidere la quota da chiedere al cittadino. Non solo. «La cosa è ancora più paradossale - continua il consigliere pentastellato - se si pensa che i cittadini del Medio Valdarno (che comprende un'area che va dall'Ombrone pistoiese fino a San Gimignano toccando a Ovest Gambassi Terme e Volterra) si sono visti quasi raddoppiare la tariffa: da 28 a 41 euro. Ma con quale giustificazione visto che i piani di classifica non sono stati rinnovati? «L'aumento del contributo lo abbiamo deciso in base ai piani di classifica vecchi, ma in mancanza di quelli nuovi lo abbiamo fatto legittimamente» risponde sicuro il presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno nonché referente regionale di tutti i 6 consorzi, Marco Bottino. «I costi sono lievitati anche perché abbiamo dovuto armonizzare le procedure di invio dei pagamenti. Per fare un esempio: ora non mandiamo più tre lettere con il bollettino alle tre case di proprietà della stessa persona, ma una sola lettera al proprietario». E se da una parte si risparmia sulla spedizione, dall'altro va considerata la spesa iniziale

per riorganizzare tutta la procedura. Ma insomma: quando arriveranno i nuovi piani di classifica degli immobili? «Entro la fine di quest'anno - assicura Bottino - ma forse i grillini non sanno che sono molto complessi da elaborare. E' dal 2014 che ci stiamo lavorando assieme ai dipartimenti Ingegneria e Idraulica del Sant'Anna di Pisa e dell'Università di Firenze. Dobbiamo mappare tutti i 35mila chilometri del reticolo idraulico che attraversano la nostra regione. Ce ne vuole di tempo». Spiegazioni che non fanno retrocedere di un passo Giannarelli. «E' chiaro che ci sono troppe cose che non tornano. Possibile che ci vogliano 2 anni per fare un nuovo piano di classifica degli immobili? Il contributo, dice la legge, va giustificato e i 180 giorni non sono stati rispettati. In realtà manca la trasparenza degli atti. Noi avevamo chiesto di inviare insieme al contributo di bonifica una lettera con i giustificativi di spesa, ma il Pd ci ha bocciato la proposta. A loro questa idea di spiegare bene ai cittadini sulla base di quale beneficio pagano un contributo, piaceva poco evidentemente».

Samuele Bartolini





Un intervento di pulizia di un argine di un fosso

Pericolo pesticidi Veleni nel terreno e poi nei fiumi

Acque superficiali contaminate nel 90% dei casi La difesa di Coldiretti: siamo i più green d'Europa

Le maggiori concentrazioni tra Pistoia e Prato e in val di Cecina. Polemica sull'uso del **glifosate**, che brucia le erbacce e **colora le campagne**

di **Andrea Scutellà**

Se cerchi pesticidi, o meglio "fitofarmaci", nelle acque superficiali toscane - fiumi, laghi, ruscelli, torrenti e canali - va a finire che in nove punti analizzati su dieci li trovi. Sono tracce e residui portate dal vento, che restano spesso entro i limiti consentiti dalla legge, ma che si diffondono nell'aria e contaminano i bacini idrici. E che nel 38% dei casi penetrano dentro la terra e finiscono per inquinare le falde acquifere. Racconta questa storia il rapporto pubblicato dall'Ispra - l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - un paio di giorni fa sulla base dei dati del 2014 elaborati dalle agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale. **Le zone colpite.** Ci sono anche casi in cui la traccia si trasforma in veleno: sono quelli in cui si superano i limiti stabiliti dalla legge. Accade 14 volte su 107 siti monitorati (ma in 23 punti non è stato possibile quantificare le sostanze), per le acque superficiali. Accade soprattutto tra Prato e Pistoia: zone di vi-

vai colorate di rosso sulla mappa Ispra, lungo l'Arno fiorentino e pisano, sul fiume Era a Pontedera. Accade tra i campi di Cecina, nella valle dell'omonimo fiume. E accade soltanto in due punti sui 110 monitorati delle acque sotterranee, ma uno è particolarmente significativo: è nel comune di Castagneto Carducci, dove si fa l'eccellenza del vino.

«No ad allarmismi». C'è un «chiarimento doveroso da fare per non ingenerare inutili allarmismi», come ha sottolineato anche l'assessora all'Ambiente della Regione Federica Frattini. «Se la Toscana risulta "penalizzata" - ha spiegato - è perché è stata tra quelle più virtuose a mettere in campo strategie di indagine attente e rigorose». Anche qui vale il vecchio adagio: chi cerca trova. Si pensi che nel Lazio sono attivi appena 5 punti di monitoraggio. E che per la Campania non sono disponibili i dati del 2014, ma soltanto quelli del 2013. In Lombardia, invece, sono 303 i siti di monitoraggio. E come in Toscana, uniche regioni in Italia, si cerca una sostanza su cui è sorto un dibattito più ideologico che scientifico: il glifosate.

L'erbicida incriminato. In Toscana il glifosate è illegale dall'agosto 2015 per usi extra-agricoli. Sono state concesse deroghe straordinarie a società come Ferrovie dello Stato e Autostrade. È stato trovato in ben 20 dei 22 punti in cui era sotto esame. Si tratta di un diserbante che ha un effetto visivo straniante: rende i campi estivi rossi di un colore autunnale. A marzo 2015 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul



cancro lo ha definito «probabilmente cancerogeno». E, aggiungono Legambiente e le al-

tre 32 associazioni che hanno dato vita alla campagna #Stopglifosate, «sicuramente cancerogeno per gli animali». Invece l'Agenzia europea per la sicurezza sul cibo, ritiene che «probabilmente non sia cancerogeno». Fatto sta che resta una sostanza che, secondo le classificazioni internazionali, può provocare «lesioni oculari» e «pericolo cronico per l'ambiente acquatico». Ma non è certo l'unica a causare simili problemi. L'insetticida «imidacloprid», il più trovato in numeri assoluti nei campioni toscani è considerato «tra i principali responsabili della perdita della biodiversità» in particolare per quanto riguarda la scomparsa delle api. Il fungicida «tebuconazolo», trovato in 39 siti su 107, ha una «tossicità acuta per via orale», «tossicità per la riproduzione» ed è «sospettato di nuocere al feto», oltre a rappresentare un «pericolo acuto per l'ambiente». Così si potrebbe continuare per molte delle 63 sostanze trovate su 82 cercate.

Siamo i più green d'Europa. «Diversi pesticidi sono tossici - spiega Lorenzo D'Avino, re-

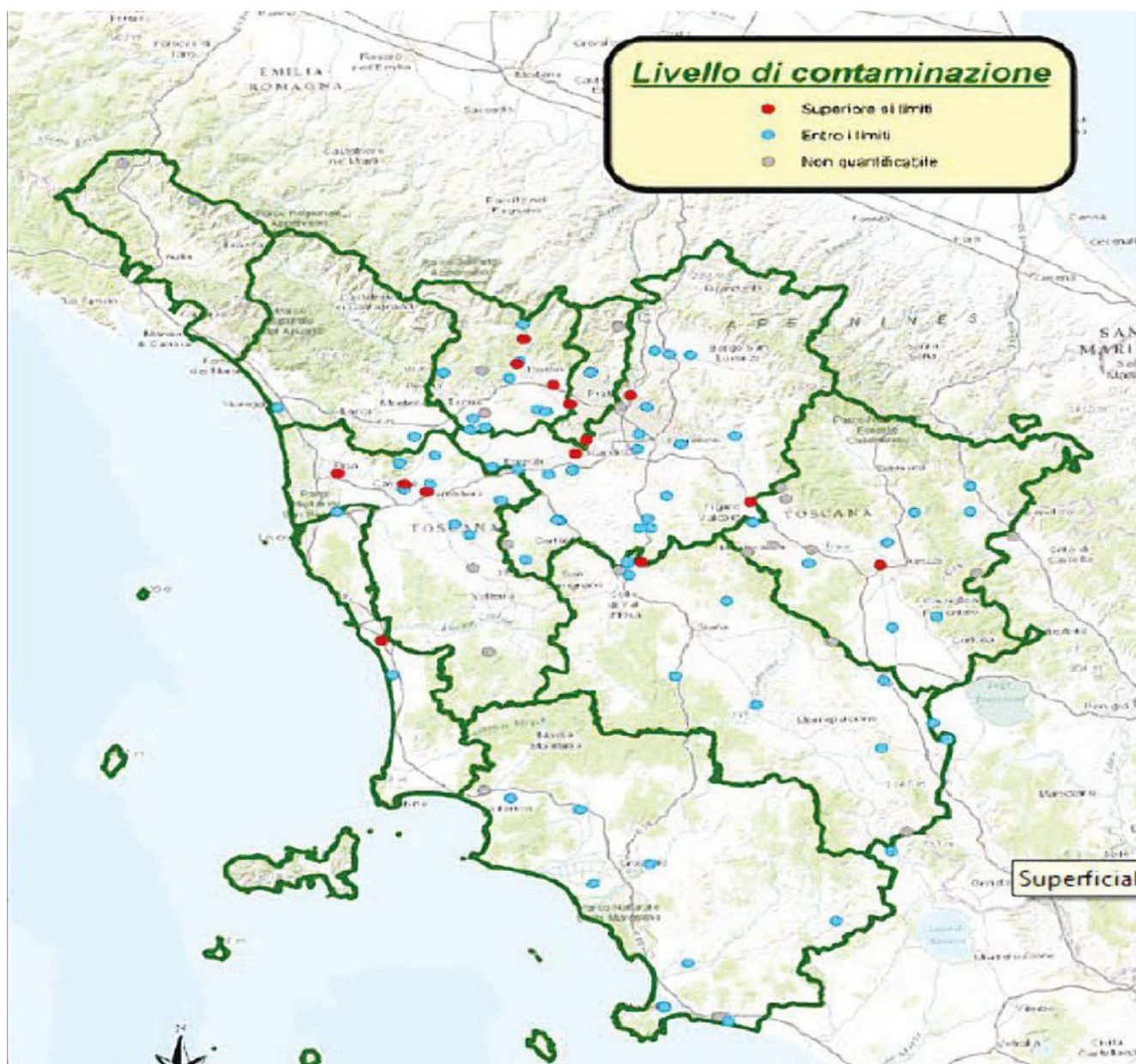


L'assessore: in Toscana abbiamo più controlli, così sembra che il fenomeno sia più presente che altrove

sponsabile agricoltura di Legambiente -, per definizione uccidono animali o piante. Ma non è sufficiente trovarli per parlare di allarme, l'importante è vedere se la concentrazione supera il limite. Il concetto che deve passare è quello di usarne il meno possibile: esiste il biologico».

Dei modi che in Toscana e in Italia sono più che diffusi. «La nostra agricoltura è diventata la più green d'Europa - spiega Coldiretti - grazie al numero di certificazioni alimentari a livello comunitario, ben 28, per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, alla leadership di imprese che coltivano biologico, alla più vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero; ma anche alla minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e alla decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati come avviene in 23 Paesi sui 28 dell'Unione Europea». A fine 2014 in Toscana erano 4.156 gli operatori dell'agricoltura biologica. E Coldiretti fa sapere che in questi mesi sono iniziati dei corsi regionali per razionalizzare l'utilizzo dei fitofarmaci: hanno aderito 8mila aziende su un totale di 40mila».

L'inquinamento dei corsi d'acqua Ecco la mappa toscana



fonte: Rapporto ISPRA 2016 - Dati riferiti al 2014

➔ COSA È IL GLIFOSATE

L'erbicida più diffuso nel mondo

Il peccato originale del glifosate, l'erbicida più usato al mondo, è quello della sua produzione, che fino al 2001 è stata ad appannaggio esclusivo della multinazionale Monsanto, nelle mire di attivisti e pensatori di tutto il mondo. La sostanza, insomma, è stata travolta dagli opposti schieramenti. Un organismo scientifico indipendente come l'Agenzia internazionale per

la ricerca sul cancro l'ha inserita tra gli alimenti probabilmente cancerogeni nel marzo 2015. Per l'Agenzia europea per la sicurezza sul cibo è «probabilmente non cancerogeno». Ad agosto 2015 la Toscana ha bandito gli usi extra-agricoli. Ora la palla passa all'Europa: Italia, Olanda e Francia si sono schierate contro il suo utilizzo.

I QUATTRO PUNTI PIÙ INQUINATI DA PESTICIDI



L'Ombrone Pistoiese alla Ferruccia (Quarrata)



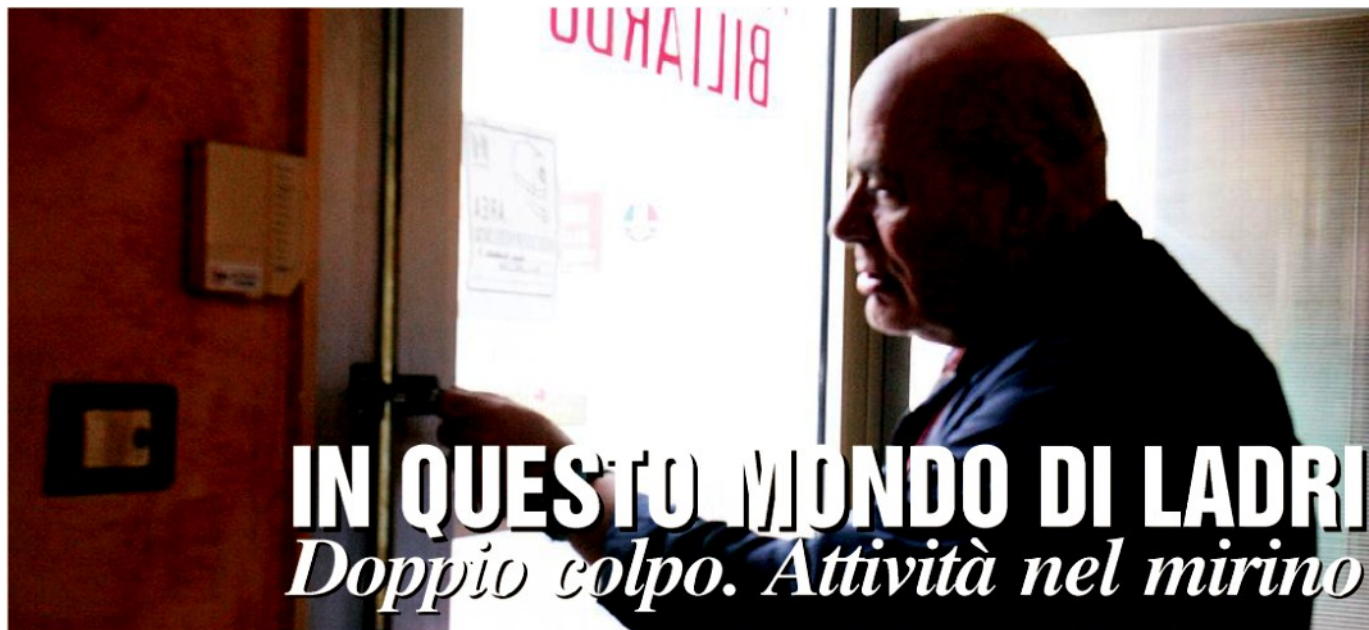
Il fiume Cecina a Cecina



L'Arno a Calcinaia, nel Pisano



Il fiume Era a Pontedera



IN QUESTO MONDO DI LADRI

Doppio colpo. Attività nel mirino

Sala biliardi e agraria: malviventi scatenati

di GABRIELE NUTI

«**CONOSCO** quel ragazzo perché altre volte è venuto qui e andrò a cercarlo». Mario Fallani (nella foto sopra) è un uomo di settant'anni ed è socio di lungo corso del circolo Sala Biliardi di via Pisana a Pontedera dove l'altra sera un giovane di colore è entrato, forzando la porta, e ha rubato 2.300 euro. Trecento dell'incasso del giorno e duemila custoditi nel registratore di cassa a disposizione del presidente del locale, Andrea Martinelli, che ieri avrebbe dovuto pagare l'affitto. «Di solito – racconta ancora Fallani – la sera tra le 19,30 e le 20,30 chiudo e vado a casa a mangiare. Lunedì sera ho deciso di rimanere qui al circolo perché stiamo organizzando un importante torneo a livello nazionale e regionale e in attesa delle partite del dopo cena mi sono messo a pulire la sala e i biliardi. Avevo l'aspirapolvere acceso e non ho sentito il rumore di quando il ladro ha forzato la porta di ingresso. Dalla sala biliardi sono tornato nel salone all'ingresso adibito a bar e ho visto il ragazzo. E' scappato subito e io l'ho rincorso fino all'angolo della strada che porta all'InCoop, ma non ce l'ho fatta a prenderlo. In quei pochi

secondi, però, sono riuscito a riconoscerlo. E' un senegalese di 22-23 anni che altre volte era venuto qui al circolo. Nella fretta di scappare ha perso dei soldi per terra nel bar e altri spiccioli li ha lasciati nella cassa. I 2.000 euro dell'affitto, invece, ce l'ha fatta a portarli via perché erano arrotolati e legati. Parlando con altre persone mi è stato detto che è uno dei parcheggiatori abusivi dell'ospedale, ma stamani (ieri, Ndr) non c'era. Potrebbe essere andato a fare la stessa cosa a Pisa, vicino all'ospedale di Cisanello». Molto dispiaciuto dell'accaduto, Mario Fallani ieri mattina ha ripreso la sua normale attività di socio al circolo del biliardo di via Pisana. Con lui il presidente Andrea Martinelli che commenta amaro la situazione e l'allarme-furti: «Non è possibile una situazione del genere, non riusciamo più a difenderci».

A FORNACETTE, nella notte, una banda di malviventi ha rubato anche al negozio Pantani Agraria Ferramenta in via della Botte a Fornacette. «Hanno spaccato il vetro di 12 mm, antisfondamento – racconta il proprietario, Renzo Pantani – e portato via il sottocassa con i soldi del fondo cassa. Un danno da 2-3mila euro. Sto facendo l'inventario per vedere se hanno portato via anche attrezzi».



L'allenatore: «Credo in te» E lui segna il punto decisivo

Bimbo in lacrime, poi il bacio in fronte. Il video spopola

PRIMO CANESTRO FALLITO

Sulla partita in perfetta parità la chance dei due tiri liberi Derby tra ragazzini di 9 anni

Saverio Bargagna
■ CALCINAIA (Pisa)

«NON È da questi particolari che si giudica un giocatore». Gabriele ha paura e trema come il Nino di De Gregori. Ha appena sbagliato un canestro decisivo. Il pubblico avversario esulta. Il derby sembra ormai perso. Scendono le lacrime. Scoppia il pianto silenzioso di un bimbo di nove anni con quel pallone da basket troppo pesante ancora fra le mani e di nuovo da lanciare nel canestro: «Esco, grazie. Me ne vado. Lascio tutto. Scusatemi». Ma la storia può cambiare. Il coach ferma il tempo. Entra sul parquet, bacia il bambino sulla fronte, asciuga il luccicone e sussurra: «Credo in te Gabri. Adesso riprovaci». La paura scompare. Il secondo tiro libero è la storia di una vita. Lo sport che sorride. La gioia, la vittoria, il riscatto. C'è tutto in quella sfera a spicchi che s'insacca e consegna la vittoria. È il riscatto del bene. Di un amico che arriva al momento giusto.

È LA STORIA dell'allenatore Mat-

teo Bruni e del piccolo Gabriele. A Pontedera, la città della Vespa si gioca la sfida giovanile fra Basket Calcinaia e i locali della Juve. C'è un mondo intero fra quelle magliette sudate: un derby appassionato, lottato punto su punto. Il cronometro scorre, Gabriele prende palla e subisce un fallo a dieci secondi dal gong. Non ci sono dubbi: può andare in lunetta e ha a disposizione due tiri liberi. Il risultato, in quel momento è di perfetta parità.

CHISSÀ quante parole, chissà quanti pensieri nella testa di un bambino. I compagni che sperano in lui. I dispetti degli avversari: «Sbagli, caro mio». Il primo libero va a vuoto e il mondo crolla in una lacrima.

«Ai miei ragazzi – spiega coach Bruni – dico sempre che non devono credere in se stessi, ma che sono io a credere in loro. E proprio questo ho detto a Gabriele. Che credevo in lui».

Al bacio del coach il piccolo ritira i propositi di lasciare il campo e asciuga il volto. Riprova mettendo a segno il punto che vale il sorpasso finale. Sugli spalti qualcuno aveva scattato una foto: la testa piegata in basso di Gabriele e il coach che la tiene fra le mani. Un'immagine che vale più di tanti trattati sullo sport. Qui signori, c'è la vita.



CALCINAIA

La sagra della nozza protagonista

SARÀ IL fragrante cono che profuma di anice il protagonista indiscusso di un weekend tutto dedicato alla gastronomia. Si festeggia, infatti, il dolce più famoso di Calcinaia con la tradizionale Sagra della Nozza, arrivata quest'anno al traguardo della 41esima edizione. La celebre manifestazione calcinaio-la prenderà il via sabato 14 maggio alle 19 come sempre fra il palco e gli stand gastronomici, ospitati nella tensostruttura che sarà allestita in Piazza Indipendenza. Dopo l'apertura ufficiale degli stand, appuntamento con la musica dal vivo della band 'La nuova formula'. La festa proseguirà anche per tutta la giornata di domenica 15 maggio con la buona cucina locale e le sonorità dello storico gruppo 'I coriandoli del tempo' che faranno ballare il pubblico. Tra le specialità gastronomiche non mancherà naturalmente il tipico dolce calcinaio, che come da tradizione viene preparato puntualmente dalle sapienti mani delle donne e degli uomini che lavorano nel 'laboratorio' della Deputazione di S. Ubaldesca, organizzatrice della Sagra. Accanto alla Nozza, però, saranno tante le specialità locali che si potranno assaggiare e comprare a Calcinaia, per un fine settimana fra buon cibo e divertimento.



I parenti e La Nazione: «Auguri Arrigo» nostro fedele lettore

Fornacette

Tanti tanti auguri ad Arrigo Basilei di Fornacette che oggi compie 80 anni, da parte di tutti i parenti e gli amici. Per questo importante traguardo ad Arrigo, nostro affezionato lettore, vanno anche i migliori auguri di buon compleanno da parte di tutta la redazione della Nazione di Pontedera.

